

La rilevazione del Sole 24 Ore sulle segnalazioni pervenute alle Procure fino a giugno

Crisi e credit crunch spingono i reati fiscali

Boom di compensazioni indebite e mancati pagamenti Iva

■ Reati fiscali in aumento a causa della crisi: nelle Procure arriverà quest'anno quasi il 18% di segnalazioni in più rispetto al 2012 per mancati pagamenti Iva, mentre potranno crescere di quasi il 40% gli omessi versamenti di ritenute da parte dei datori di lavoro. In entrambi i casi, somme che le imprese hanno dichiarato al Fisco, ma che poi non hanno pagato, presumibilmente per mancanza di liquidità. Un motivo che può spiegare anche le compensazioni indebite, in aumento di oltre il 50 per cento.

Dell'Oste, Maglione, Parente ► pag. 3

La crisi spinge al rialzo i reati tributari

In aumento tutte le ipotesi di illecito rispetto al 2012 - Balzo delle indebite compensazioni

Casse vuote

Gli omessi versamenti di Iva e ritenute spesso dipendono dalla mancanza di liquidità

Novità in arrivo

In settimana la Camera esaminerà il testo su «voluntary» e autoriciclaggio

LA DELEGA FISCALE

Il Governo è chiamato a ridisegnare le sanzioni anche deperalizzando i comportamenti che riterrà meno gravi

**Cristiano Dell'Oste
Valentina Maglione
Giovanni Parente**

■ La crisi moltiplica le denunce per i reati fiscali. Quest'anno nelle Procure arriverà quasi il 18% di segnalazioni in più rispetto al 2012 per mancati pagamenti dell'Iva, mentre sono destinati ad aumentare di quasi il 40% gli omessi versamenti di ritenute da parte dei datori di lavoro. In entrambi i casi, si tratta di somme che le imprese hanno dichiarato al Fisco, ma che poi non hanno pagato: un comportamento che spesso si spiega con una cronica crisi di liquidità. Quest'anno aumentano di oltre il 50% sul 2012 anche le indebite compen-

sazioni di imposte. Un altro "reato di versamento" che può dipendere dal fatto che le casse aziendali sono vuote.

D'altra parte, la crisi non è l'unica spiegazione del trend crescente dei reati tributari. A maggior ragione in un Paese in cui l'evasione fiscale è cronica ed erode ogni anno 91 miliardi di imposte, secondo le ultime stime del ministro dell'Economia, Pier Carlo Padoan. Lo dimostra anche il dato sulle omesse dichiarazioni - il reato dell'evasore totale - in crescita di quasi il 40% negli ultimi due anni.

Sono questi i dati-chiave che emergono dall'indagine condotta dal Sole 24 Ore del Lunedì sull'andamento dei reati tributari. A scattare la fotografia hanno contribuito 43 Procure, tra cui quelle che sono destinatarie del maggior numero di segnalazioni di agenzia delle Entrate e Guardia di Finanza: a partire da Mila-

no, Roma e Torino che, nel primo semestre del 2014, hanno accolto la metà delle notizie di reato del totale del campione considerato.

Il confronto tra i dati del 2014 (proiettati a fine anno) con quelli di due anni prima è quello che meglio permette di misurare l'impatto della crisi. Al contrario, se si guarda al 2013, in diversi casi si nota una diminuzione delle denunce, che potrebbe far pensare a una sorta di "assestamento" della tendenza. Ma i dati vanno letti distinguendo tra i diversi tipi di illecito: secondo gli addet-



ti ai lavori, le frodi con fatture false e le dichiarazioni infedeli sono reati tipici dei periodi in cui l'economia "gira".

Un altro elemento da considerare è lo sfasamento temporale con cui i fascicoli arrivano sul tavolo dei magistrati. In linea di massima, ora alle Procure stanno approdando le segnalazioni sulle dichiarazioni e i versamenti sospetti degli anni d'imposta 2009 e 2010, sui quali si stanno concentrando ora gli sforzi **delle Entrate** e della Fiamme gialle. Si tratta di una fotografia, quindi, che non considera ancora la fase più dura della crisi economica e l'abbassamento delle soglie di punibilità dei reati, introdotto a partire dal 17 settembre 2011 dalla manovra di Ferragosto del Governo Berlusconi (Dl 138/2011).

Tre anni fa, in particolare, è stata "anticipata" la rilevanza penale di alcuni illeciti dichiarativi. Ad esempio, chi non presenta la dichiarazione, prima doveva rispondere in sede penale solo se evadeva l'Iva o le imposte dirette per poco più di 77mila euro (150 milioni di lire), mentre ora è suffi-

ciente occultare al Fisco 30mila euro per rischiare un processo e la reclusione.

Tutto lascia pensare, quindi, che ci sarà un forte aumento delle notizie di reato non appena i funzionari del Fisco inizieranno ad accertare in massa l'anno d'imposta 2011. Ma bisogna considerare che la disciplina penale è in evoluzione su diversi fronti, dalla *voluntary disclosure* e alla delega fiscale.

In settimana, arriverà in aula alla Camera la proposta di legge sul rientro dei capitali dall'estero. Il testo attuale depenalizza diversi dei reati commessi da chi ha esportato valuta oltreconfine, ma non le ipotesi di dichiarazione fraudolenta.

Nella cornice della *voluntary* rientra anche il nuovo reato di autoriciclaggio, su cui nei giorni scorsi il Governo ha messo a punto un testo che - rispetto alla versione di origine parlamentare - non punisce più i casi di «utilizzo personale» delle somme frutto di evasione o altri illeciti. La modifica potrebbe restringere il perimetro del reato, anche se si tratterà

pur sempre di un nuovo illecito penale con cui i magistrati dovranno confrontarsi.

Più in prospettiva, tutto il quadro dei reati tributari sarà investito dalla delega per la riforma fiscale, che affida al Governo il compito di riscrivere le sanzioni in modo proporzionale alla gravità delle infrazioni. Anche depenalizzando le violazioni che saranno ritenute meno gravi.

L'Esecutivo dovrà anche intervenire sullo snodo cruciale del raddoppio dei termini di accertamento: oggi, quando denuncia un reato, le autorità fiscali guadagnano più tempo per completare i controlli. Ma le sentenze dei giudici tributari dimostrano che a volte le segnalazioni sono strumentali, cioè fatte ad arte per allungare i tempi. Per questo la delega prevede che venga inserito un limite massimo entro cui effettuare le denunce, collegato al termine ordinario per l'accertamento fiscale. Tutta una serie di fattori che potrebbero limitare di molto il flusso di fascicoli verso le Procure.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'incremento delle violazioni



Soglie di punibilità

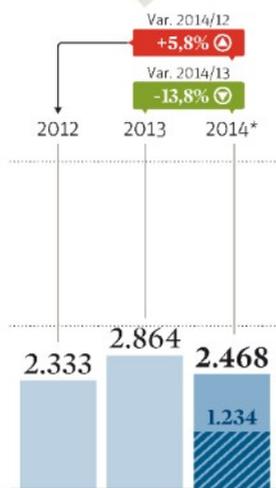
● Dal 2011, con il decreto legge 138, sono state riviste al ribasso le soglie di punibilità di alcuni reati tributari. Ad esempio, per l'omessa dichiarazione ora scatta la sanzione penale della reclusione se l'imposta evasa supera 30mila euro, mentre in precedenza la soglia era di 77.468,53 euro (i vecchi 150 milioni di lire). Gli effetti delle nuove soglie si vedranno nei prossimi anni, quando i controlli inizieranno a concentrarsi sulle dichiarazioni relative al 2011

Il trend

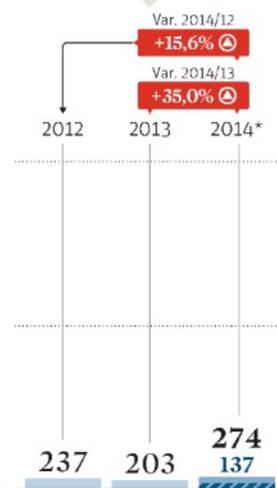
L'andamento delle notizie di reato per i diversi illeciti tributari dal 2012 al 2014, con la stima a fine anno, su un campione di 43 Procure della Repubblica

*Proiezioni
 Gennajo - Giugno 2014

Dichiarazione fraudolenta con uso di fatture false



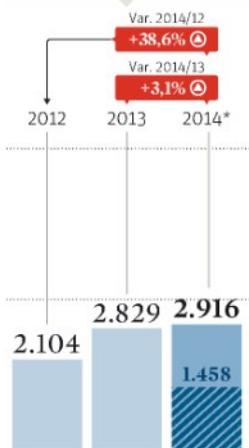
Altre ipotesi di dichiarazione fraudolenta



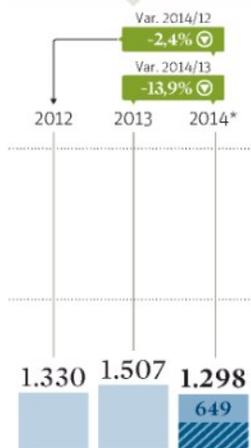
Infedele dichiarazione



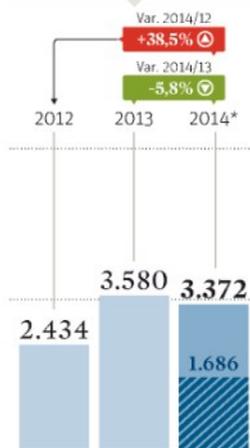
Omessa presentazione della dichiarazione



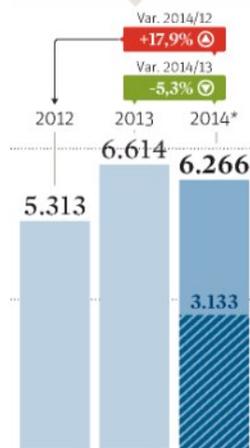
Emissione di fatture per operazioni inesistenti



Omesso versamento di ritenute certificate



Omesso versamento dell'Iva



Indebita compensazione



Nelle città

Le notizie di reato, i rinvii a giudizio e le archiviazioni per i reati tributari nelle procure della Repubblica nei primi sei mesi del 2014

	Procura della Repubblica	Notizie di reato	Var. % rispetto al 2012	Rinvio a giudizio	Archiviaz. ne o non luogo a procedere		Procura della Repubblica	Notizie di reato	Var. % rispetto al 2012	Rinvio a giudizio	Archiviaz. ne o non luogo a procedere
1	Milano	2.494	43,4	1419	1.035	22	Lucca	90	41,7	Nd	Nd
2	Roma	1.785	38,6	438	1.371	23	Lecco	85	11,8	17	12
3	Torino	1.110	54,4	Nd	Nd	24	Rovigo	80	-28,6	7	22
4	Napoli	458	-22,0	93	82	25	Potenza	79	32,8	9	20
5	Monza	437	8,4	141	78	26	Tivoli	77	-15,8	90	47
6	S.Maria Capua V.	290	-9,9	33	47	27	Nuoro	71	-2,7	11	7
7	Genova	244	-4,1	Nd	Nd	28	Trento	70	-6,7	15	26
8	Nocera Inferiore	237	86,6	70	33	29	Biella	69	2,2	27	Nd
9	Prato	219	1,9	52	45	30	Palmi (*)	69	146,4	7	5
10	Nola	180	78,2	43	88	31	Caltanissetta	59	45,7	7	25
11	Asti	154	57,1	1	9	32	Lagonegro	52	15,6	4	5
12	Ivrea	147	206,3	0	10	33	Gela	49	-5,8	38	11
13	Trani	142	32,1	10	14	34	Belluno	48	12,9	18	19
14	Velletri	135	-34,5	63	124	35	Rovereto	46	27,8	20	17
15	Arezzo	134	25,2	0	9	36	Grosseto	45	-12,6	Nd	Nd
16	Chieti	132	43,5	17	25	37	Enna	44	76,0	24	13
17	Macerata	126	-29,4	Nd	Nd	38	Avezzano	34	54,5	5	3
18	Ascoli Piceno	123	1,2	12	17	39	Termini Imerese	31	17,0	0	0
19	Brindisi	117	-16,4	27	36	40	Lamezia Terme	22	83,3	0	Nd
20	Bolzano	97	-23,9	41	42	41	Caltagirone	18	-39,0	7	10
21	Campobasso	91	213,8	79	10	42	Latina	14	-92,0	39	33
						43	Sulmona	11	46,7	0	0

(*) dati relativi al periodo 1° gennaio - 27 maggio

Fonte: elaborazione del Sole 24 Ore su dati delle Procure